



Associazione Italiana Commercio Chimico

A large, light gray background graphic showing two hands holding several spheres connected by lines, resembling a molecular structure or a network. The hands are positioned at the bottom, with fingers spread, supporting the spheres above. The spheres are arranged in a cluster, with some connected to each other and others to the hands.

**RESPONSIBLE  
CARE**

# **Contenuto**

## **Note Informative**

Premessa  
L'ambiente e la chimica  
Il contesto legislativo  
Il settore chimico  
Il Programma Responsible Care  
La gestione del Programma  
Perché partecipare  
Costi

## **Principi e Note Guida**

Il Programma Responsible Care  
Principi Guida  
Tempi e modalità di adesione  
Note guida: 1) Obblighi di legge e regolamenti  
2) Politiche aziendali e documentazione  
3) Gestione dei rischi  
4) Gestione delle emergenze  
5) Informazione  
6) Formazione e addestramento  
7) Miglioramento continuo  
8) Interazione con la comunità

## **Allegati**

Lettera d'impegno  
Organizzazione aziendale  
Designazione del Coordinatore aziendale RC  
Funzioni del Coordinatore aziendale  
Questionario di Auto valutazione  
Piano triennale di miglioramento  
Indici di performance  
Logo – linee guida per l'utilizzo

**NOTE**  
**INFORMATIVE**

## Premessa

La crescente sensibilità ai problemi ecologici condiziona sempre più le scelte economiche e produttive di tutti gli aspetti della nostra vita; la chimica, in modo particolare, continua ad essere nel mirino dell'opinione pubblica: i processi di produzione, la movimentazione e molti prodotti vengono spesso associati a pericolosità e inquinamento.

Benché nella maggioranza dei casi questa percezione non sia aderente alla realtà dei fatti, essa comunque rappresenta un fattore altamente negativo che dev'essere combattuto e sfatato.

Occorre modificare questo tipo di opinione e portare a conoscenza del pubblico sia il senso di responsabilità che l'attenzione dedicata a queste problematiche da tutti i settori della chimica in quanto l'industria stessa le ritiene essenziali per la sua sopravvivenza ed il suo sviluppo.

Responsible Care promuovendo precisi comportamenti etici e l'adozione di sistemi di autovalutazione, di obiettivi di miglioramento, di trasparenza e di comunicazione, rappresenta la chiara dimostrazione di questo impegno.

Sono questi gli elementi decisivi che potranno modificare in senso favorevole l'attuale immagine della chimica presso i vari enti, la pubblica amministrazione, la popolazione in generale nonché nei confronti degli utenti e degli stessi dipendenti delle aziende.

Responsible Care è un'iniziativa a partecipazione volontaria che implica l'adozione di una politica della Salute, della Sicurezza e dell'Ambiente quale parte integrante delle strategie aziendali.

Aderendo a questo Programma le società della Distribuzione potranno entrare sempre più e meglio in sintonia con la politica seguita dalle maggiori industrie produttrici di tutto il mondo presentandosi

come loro armonica e coerente fase complementare.

## L'ambiente e la chimica

Praticamente tutte le attività possono avere un impatto sull'ambiente. Si deve però ricordare che soltanto con lo sviluppo tecnologico è, e sarà possibile, soddisfare lo standard di vita che ognuno di noi si aspetta.

Ed anche far fronte all'aumento della popolazione nel mondo, alla fame, al fabbisogno di acqua, al buco dell'ozono, alle epidemie: importantissimi e difficili problemi che attendono soluzioni urgenti, anche e specialmente con l'aiuto della chimica.

E' perciò importante raggiungere un adeguato equilibrio tra l'attività industriale e la salvaguardia della Salute, Sicurezza, Ambiente e le esigenze commerciali in termini di costi, profittabilità, competitività, livelli occupazionali e investimenti: tale equilibrio viene definito oggi con il termine "**sviluppo sostenibile**" che è diventato il criterio base per la valutazione delle nuove attività.

Si deve assolutamente tener conto che l'atteggiamento delle persone nei confronti dell'Ambiente è oggi profondamente mutato: ciò che ieri costituiva normale pratica, oggi non lo è più e, domani, sarà regolamentato legislativamente e controllato; ciò si sta già verificando sia in ambito lavorativo che al suo esterno.

Quello che invece non è mutata nell'opinione pubblica è l'immagine che si ha ancora dell'industria chimica: viene tuttora considerata (come indicano le indagini fatte) tra le industrie più pericolose e dannose per l'uomo e l'ambiente e vengono suggerite regolamentazioni più rigorose e sanzioni più pesanti.

Si dimentica completamente che il mondo di oggi non può assolutamente farne a meno a cominciare dalla farmaceutica fino

alle materie plastiche, alle fibre, ai materiali speciali.

La chimica deve prendere atto di questa situazione e deve assumersi in tutti i suoi settori le proprie responsabilità per fronteggiare la situazione e passare da un atteggiamento passivo ad uno attivo anche per evitare che nuove iniziative legislative, sempre più severe, siano ritenute l'unica soluzione per garantire un progressivo miglioramento delle condizioni ambientali.

## Il contesto legislativo

Da quando i problemi ambientali hanno cominciato ad aver peso politico, i temi che una volta erano esclusivi delle frange più radicali sono diventati oggi luoghi comuni nei programmi politici e incontrastati elementi per proposte legislative non di rado incuranti della loro fattibilità o delle conseguenze economiche negative.

Ciò si può constatare concretamente con le difficoltà che l'industria chimica incontra per realizzare nuovi insediamenti, ampliamenti, modifiche, talvolta senza possibilità di una soluzione favorevole. Troppo spesso i legislatori, per essere in sintonia con l'opinione pubblica, sono arrivati alla conclusione che la chimica non ha intenzione, o non è in grado, di gestire propriamente il problema ambientale: da ciò politiche unilaterali e, spesso, inutilmente penalizzanti.

Il problema ambientale viene ormai discusso ai più alti livelli mondiali (governanti di stato a Kyoto, Buenos Aires,...) e anche nei più alti consessi (ONU) nei quali vengono prese decisioni che interessano direttamente anche l'attività chimica, in tutti i suoi aspetti. Inesorabilmente tali decisioni, presto o tardi, vengono tradotte in realtà (Agenda

21, Codice Etico UNEP, PIC,...) e l'industria chimica deve possibilmente prevenire ed anticipare tali iniziative. Contrariamente a quanto si pensa correntemente, la chimica è fortemente interessata a raggiungere gli standard più elevati nella protezione ambientale; in molti casi essi sono stati già raggiunti ma, purtroppo, raramente l'opinione pubblica ha preso coscienza di tali conquiste. L'iniziativa Responsible Care, se opportunamente ed adeguatamente divulgata non potrà mancare di facilitare i rapporti con gli amministratori pubblici da un lato e con il grande pubblico dall'altro.

## Il settore chimico

Norme legislative più restrittive ed impegnative non possono portare da sole ad un concreto e definitivo miglioramento della situazione; è invece necessaria una convinta ed efficace cooperazione di tutto il settore chimico che, con l'apporto delle sue risorse di conoscenza e d'innovazione, nonché con le necessarie coperture finanziarie per gli investimenti, può rendere fattibile tale proposito.

I produttori chimici stanno rispondendo positivamente alla richiesta di più elevati standard esaminando e studiando ogni aspetto delle loro operazioni sviluppando nuove tecnologie, trattamenti e sistemi che, non solo soddisfano, ma in molti casi anche superano i requisiti richiesti.

Nuovi prodotti più sicuri, minori consumi di acqua e di energia, minori emissioni in aria acqua suolo, misure di intervento, sicurezza dei trasporti, sicurezza nei posti di lavoro, e tanti altri interventi sono già stati realizzati sia dalla produzione che dalla distribuzione ma ancora molto si può e si deve fare:

Anche la distribuzione che, nell'opinione pubblica è parte integrante del settore chimico e, come tale, inseparabile dalla

produzione, si deve impegnare per l'ottenimento di visibili miglioramenti ambientali, di sicurezza e di qualità. Specialmente per il fatto che la distribuzione ha di gran lunga più contatti con il pubblico, rispetto alla produzione, e può quindi influire in senso positivo o negativo in maniera molto sensibile. La sua maggior visibilità implica logicamente ed inevitabilmente un suo attivo coinvolgimento per l'applicazione di nuovi standard per le loro attività

Altrettanto dicasi per i traders che, pur non movimentando fisicamente i prodotti, trattano grandi volumi degli stessi coinvolgendo servizi di trasporto e di stoccaggio che devono essere trattati con gli stessi criteri di sicurezza e qualità degli altri comparti del settore per cui risultano fondamentali i criteri di scelta e di valutazione dei fornitori dei servizi, dei fornitori di prodotto e dei clienti stessi.

## Il Programma Responsible Care

La particolare sensibilità alle problematiche di Salute, Sicurezza, Ambiente è diventata un motivo centrale delle politiche del settore chimico e delle aziende che vi operano e si è concretizzato con l'elaborazione e l'adozione del Programma "Responsible Care".

Questo Programma rappresenta l'iniziativa più importante intrapresa dalla chimica per rispondere positivamente alle istanze descritte precedentemente, conscia dell'importanza di questi temi e della necessità di operare al meglio servendosi delle più innovative pratiche industriali e acquisendo così, a pieno titolo, il "diritto a operare".

Con l'impegno di estendere tale iniziativa anche agli altri settori ad essa collegati in modo che siano univoche le modalità di

operare di tutto il settore, inteso in senso lato.

Responsible Care vuole essere un concreto modello di organizzazione e comportamento, efficace ed efficiente, poco niente burocratizzato, documenti cartacei ridotti al minimo necessario, pratico, utile, facile da gestire.

Responsible Care è la base su cui si innestano tutti gli altri sistemi, norme, linee guida in quanto comprende tutti questi aspetti: per chi ha aderito a Responsible Care diventa molto più facile certificarsi con l'ISO 9000 o la 14000 o elaborare il proprio Sistema di Gestione di Sicurezza o quello Ambientale.

Responsible Care aiuta le aziende nell'organizzazione aziendale, nel razionalizzare e semplificare il modo di lavorare, di lavorare al meglio e in sicurezza, di commettere meno errori e dimenticanze; anche senza le serie motivazioni esposte precedentemente Responsible Care sarebbe comunque uno strumento utile, quasi indispensabile, per molte aziende, specie per quelle di limitate dimensioni che non possono attrezzarsi con funzioni e personale specificatamente preposto a tali funzioni.

Responsible Care rappresenta un'importante opportunità per dimostrare a tutti che i Programmi volontari e l'autovalutazione sono pratiche aziendali fattibili ed efficaci e che tutto il settore intende e può operare con forte senso di responsabilità nei confronti di Salute, Sicurezza, Ambiente anche senza i pesanti interventi e controlli delle autorità.

Responsible Care si basa su una serie di Principi Guida che coprono tutta l'area di Salute, Sicurezza, Ambiente e della Qualità; da questi Principi derivano a cascata il Questionario di Auto Valutazione, il Piano di Miglioramento, Manuali e Guide appositamente studiati e predisposti dall' AssICC per facilitare e rendere omogenea l'applicazione del

programma da parte della aziende partecipanti.

Il Programma Responsible Care predisposto dall'AssICC è stato preparato sulla scorta di un modello adottato internazionalmente dall'ICCTA (International Council of Chemical Trade Associations); esso pertanto soddisfa le specifiche necessità dei distributori e dei traders e rappresenta praticamente la logica continuazione del Programma Responsible Care di Federchimica: i due Programmi sono perfettamente compatibili e sinergicamente integrati.

Il futuro della chimica dipende essenzialmente dal successo di questa iniziativa che, a sua volta, potrà avere successo soltanto con la massiccia e convinta partecipazione di tutti i soggetti coinvolti in questo settore.

## Gestione del Programma

L'impegno ad aderire al programma viene preso dalla più alta carica aziendale e comunicato a tutto lo staff perché la partecipazione dev'essere globale, di tutta l'azienda, a tutti i livelli; con tale firma si garantisce che l'azienda considera i problemi relativi a Salute, Sicurezza, Ambiente una parte integrante della politica aziendale e di pari importanza rispetto alle politiche tecniche e commerciali.

Responsible Care necessita di un coordinatore interno e la messa a punto di sistemi e procedure per misurare la performance e rendere noti i successi conseguiti. Questi ultimi potranno essere utilizzati per migliorare la comunicazione con i settori di particolare interesse: media, legislatori, comunità, clienti, fornitori, dipendenti.

Il coordinatore aziendale cura l'implementazione del programma ed i contatti con l'AssICC.

Il Questionario di Auto Valutazione è stato predisposto in modo da rendere possibile l'individuazione del livello attuale della performance secondo una serie di parametri facilmente ed oggettivamente misurabili, evidenziando così le aree di debolezza e suscettibili di miglioramento.

E' prevista una intensa attività formativa sugli argomenti di più stretta attualità, come individuati dalle aziende stesse o come resi necessari da interventi legislativi.

E' prevista lo studio e la preparazione di adeguati strumenti di lavoro (guide, manuali, schede,...) per facilitare e standardizzare l'applicazione del Programma.

## Perchè partecipare

La partecipazione al Programma è una logica conseguenza di quanto esposto precedentemente: i numerosi perché ed i molti vantaggi che derivano alla gestione aziendale sono elencati qui di seguito senza alcun commento in quanto si spiegano da soli; probabilmente questa lista è incompleta e ciascuno potrà integrarla in base alla propria attività e situazione.

- ❖ avere "diritto a operare"
- ❖ essere facilitati nell'osservanza di disposizioni di legge
- ❖ essere facilitati nella preparazione di certificazioni
- ❖ poter rispondere affermativamente alle richieste dei fornitori
- ❖ razionalizzare l'organizzazione aziendale
- ❖ avere un costante controllo dello stato delle cose
- ❖ essere in grado di predisporre i piani di intervento

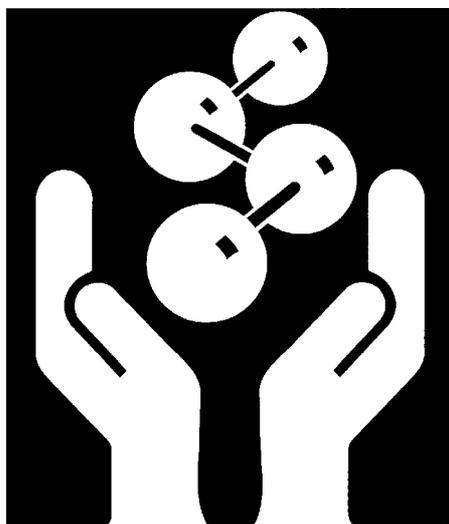
- ❖ avere formazione specifica su temi di concreta necessità
- ❖ disporre di guide, manuali, check-list, ed altri strumenti di lavoro predisposti “ah hoc” per l’attività dei distributori
- ❖ godere delle agevolazioni e facilitazioni previste da parte delle autorità
- ❖ poter partecipare al Servizio Emergenza Trasporti (SET) a garanzia del pronto intervento in caso di incidenti di trasporto
- ❖ avere più possibilità di successo nella scelta di un distributore da parte di un produttore
- ❖ contribuire al miglioramento dell’immagine della chimica, elemento negativo che dev’essere sfatato nell’interesse di tutti
- ❖ rafforzare il potere contrattuale dell’associazione
- ❖ contribuire positivamente, come è giusto e doveroso nei confronti della comunità, alle problematiche di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità.

Infatti, tutto quanto viene richiesto dal programma è normalmente previsto in una buona gestione delle attività e nell’osservanza delle disposizioni di legge.

Gli investimenti richiesti varieranno molto da azienda ad azienda in rapporto alla loro attività ed allo “stato delle cose”; ma questi investimenti sarebbero stati comunque necessari, anche senza la partecipazione a Responsible Care; in tale modo però, si possono prevedere interventi razionali e scaglionati nel tempo, programmati per essere realizzati con il minor dispendio di denaro possibile ed avere inoltre un sistema di controllo sui risultati conseguiti. Oltre a ciò l’esperienza ha dimostrato che molte aziende hanno potuto risparmiare notevoli somme eliminando le non-conformità e le relative forti perdite di tempo, riducendo gli incidenti, diminuendo gli scarti e realizzando un sensibile miglioramento dei sistemi di conduzione manageriale.

## Costi

La definizione del termine non è esatta in quanto si tratta, più che di un costo, di un investimento.



# **PRINCIPI E NOTE GUIDA**

## Il Programma Responsible Care

Il Programma Responsible Care è un'iniziativa dell'AssICC Associazione Italiana del Commercio Chimico con cui si intende promuovere ed attuare un sistema di miglioramento continuo nell'ambito della sicurezza e della salute dei dipendenti, dei clienti, dei fornitori, del pubblico in generale e della salvaguardia dell'ambiente.

In tal modo anche le aziende italiane di distribuzione di prodotti chimici possono aderire in pieno all'iniziativa internazionale che l'industria chimica sta conducendo con grande successo e partecipazione in tutto il mondo.

Possono aderire a questo Programma tutti i soci dell'AssICC che svolgono attività di commercializzazione, distribuzione, manipolazione, movimentazione e magazzinaggio di prodotti chimici nonché i fornitori di servizi collegati a queste attività (magazzinaggio, recupero prodotti, trasporti, smaltimento rifiuti,...).

Gli aderenti a Responsible Care si impegnano responsabilmente all'osservanza dei "Principi Guida" fissati dal Programma che definiscono lo spirito con cui l'azienda intende trattare l'argomento.

L'impegno che l'azienda si appresta ad assumere partecipando a Responsible Care s'intende globale in quanto sottoscritto dal vertice aziendale che garantisce così anche la convinta e fattiva partecipazione di tutto il personale e a tutti i livelli.

Per assicurare il raggiungimento dei risultati fissati, il Programma Responsible Care deve diventare parte integrante delle politiche aziendali. La sua puntuale applicazione apporterà sicuri e notevoli benefici per il

miglioramento dei rapporti con il pubblico e la comunità in cui continuano a resistere preconcetti negativi nei confronti delle attività del settore chimico.

A tale scopo si dovrà provvedere affinché tutte le informazioni necessarie sui prodotti trattati siano liberamente disponibili, che tutte le persone coinvolte siano debitamente addestrate attuando un'efficiente gestione dell'emergenza in caso di incidenti, minimizzando i potenziali rischi nei confronti delle persone e dell'ambiente.

L'obiettivo finale è quello di aumentare sensibilmente la qualità del servizio fornito dai nostri aderenti e di migliorare l'immagine della distribuzione chimica nei confronti del pubblico e delle autorità con cui si vuole instaurare un rapporto di trasparenza e collaborazione.

Riteniamo che tale iniziativa risponda ad un'autentica esigenza dei nostri associati i quali ne godranno i benefici non solo in termini di immagine ma anche di una migliore e più profittevole conduzione degli affari.

**IL SOCIO AssICC ADERENDO AL PROGRAMMA RESPONSIBLE CARE SI IMPEGNA A GESTIRE LA PROPRIA AZIENDA NELLA COMMERCIALIZZAZIONE, MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DEI PRODOTTI CHIMICI IN MANIERA TALE CHE LA SUA ATTIVITA' SI SVOLGA A LIVELLI ADEGUATI DI SICUREZZA PER DIPENDENTI, FORNITORI, CLIENTI, PUBBLICO E DI SALVAGUARDIA PER L'AMBIENTE.**

## Principi Guida

### 1 **Obblighi di legge e regolamenti**

Definire e applicare modelli comportamentali e operare secondo le migliori pratiche industriali nella piena osservanza delle disposizioni legislative

### 2 **Politiche aziendali e documentazione**

Documentare per tutte le sue attività il comportamento dell'azienda in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e assicurare che il Programma Responsible Care sia chiaramente percepito come parte integrante delle politiche aziendali

### 3 **Gestione dei rischi**

Assicurare che le proprie attività si svolgano a livelli adeguati di sicurezza per dipendenti, fornitori, clienti, pubblico e di salvaguardia per l'ambiente

### 4 **Gestione delle emergenze**

Organizzare e mantenere attivo un adeguato sistema di gestione dell'emergenza

### 5 **Informazione**

Fornire adeguate informazioni relativamente a Salute, Sicurezza e Ambiente per i prodotti e le attività dell'azienda a dipendenti, fornitori, clienti, autorità, pubblico

### 6 **Formazione e addestramento**

Provvedere su base continuativa a un'adeguata formazione e addestramento di tutto il personale per ottenere il massimo coinvolgimento e impegno nel raggiungimento degli obiettivi prefissati

### 7 **Miglioramento continuo**

Favorire la partecipazione a quelle iniziative che possano migliorare la qualità delle attività aziendali e rafforzare la conoscenza e la consapevolezza nei confronti della Salute, della Sicurezza e dell' Ambiente impegnandosi nel miglioramento continuo delle proprie prestazioni

### 8 **Interazione con la comunità**

Essere sensibili alle esigenze delle comunità locali e conoscerne i risvolti in relazione alle attività svolte.

## Tempi e Modalità di Adesione

### Nuovi aderenti

Il responsabile dell'azienda impegna formalmente la sua società ad aderire al Programma Responsible Care sottoscrivendo la lettera d'impegno che invia all'AssICC. (v.nota a.)

Il responsabile dell'azienda nomina un Coordinatore RC (CRC) e lo comunica all'AssICC; informa tutto il personale dell'impegno preso e della nomina del CRC. (quanto prima ed al massimo entro un mese dall'adesione)

Il responsabile dell'azienda definisce i compiti del CRC ed i necessari poteri in modo da metterlo in grado di completare il Questionario di AutoValutazione (QAV) nel più breve tempo possibile (e comunque entro sei mesi dall'adesione)

Il Coordinatore Responsible Care deve completare le seguenti azioni:

- partecipare al Corso di Presentazione del Programma organizzato da AssICC
- completare il Questionario di AutoValutazione (QAV), discutere i risultati con il responsabile aziendale ed inviare copia del QAV ad AssICC
- preparare, secondo le modalità stabilite, gli Indici di Performance (IOP) relativi all'anno precedente e inviarli ad AssICC.

L'azienda può chiedere l'autorizzazione all'uso del marchio/logo

AssICC esamina la richiesta e, se accettata, l'autorizzazione viene

formalizzata con l'invio di una lettera dettagliante le condizioni d'uso del logo che dev'essere sottoscritta per accettazione da parte del responsabile aziendale e dal CRC.

Il CRC prepara una proposta di un piano di azione, Piano Triennale di Miglioramento (P3M) che viene discusso ed approvato con il responsabile aziendale ed il management coinvolto.

Il CRC invia copia del P3M ad AssICC entro sei mesi dalla data di concessione d'uso del logo.

### Soci già aderenti

Il Programma Responsible Care richiede azioni per raggiungere un miglioramento continuo che dev'essere monitorato regolarmente anno per anno; pertanto si deve procedere annualmente alla compilazione del QAV e di conseguenza all'aggiornamento del P3M.

Copia di questi documenti sarà da inviare all'AssICC entro il mese di ottobre per evidenziare il progresso compiuto e le azioni di miglioramento previste.

Sempre annualmente il CRC compilerà il modulo IOP che sarà inviato ad AssICC entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Nel caso di cambio del CRC l'associazione deve essere informata entro trenta giorni dal cambiamento. (v.nota b.)

#### Note

- a) *nel caso di cambio del responsabile aziendale è necessario darne notizia all'AssICC e il nuovo responsabile è tenuto a sottoscrivere un'altra lettera d'impegno da inviare all'associazione entro sessanta giorni*

## 1. Obblighi di legge e regolamenti

***Definire e applicare modelli comportamentali e operare secondo le migliori pratiche industriali nella piena osservanza delle disposizioni legislative***

Le attività connesse alla commercializzazione e alla distribuzione dei prodotti chimici sono regolate da una vasta legislazione sia nazionale che internazionale in continuo processo di aggiornamento.

Le aree coinvolte sono molteplici e riguardano la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro, la prevenzione incendi, la protezione ambientale, lo smaltimento dei rifiuti, ecc. L'osservanza delle norme legislative è laboriosa e difficoltosa ed è opportuno ricordare che, in alcune occasioni, quelle comunitarie hanno la prevalenza su quelle nazionali.

Ne consegue:

- la necessità di identificare le normative pertinenti all'attività e di organizzare un'organica raccolta o disponibilità di tutte le leggi, regolamenti, disposizioni locali e quanto altro, prevedendo sicure modalità per il loro sistematico aggiornamento;
- avere la certezza di essere sempre forniti dei testi delle nuove disposizioni, ad esempio istituendo canali di informazione con le associazioni di categoria, banche dati, fornitori e così via;
- incaricare una persona per la gestione di questo archivio, definendone per iscritto compiti e responsabilità;
- rendere facilmente accessibile tale documentazione a tutti gli interessati alla sua consultazione;
- informare delle nuove normative il personale di volta in volta coinvolto;
- istituire riunioni periodiche interfunzionali di verifica della conoscenza e della interpretazione corretta delle normative;
- prevedere periodicamente controlli di ordine generale o specifico per assicurarsi di essere in linea con le norme in vigore;
- prendere le misure necessarie per l'attuazione delle misure di adeguamento, definendo modalità, tempi e responsabilità;
- prevedere un controllo dell'attuazione di quanto disposto.

Per quanto concerne la disponibilità delle nuove disposizioni legislative, l'AssICC fornisce un valido contributo al reperimento delle stesse mentre, qualora fosse necessario, l'interpretazione viene discussa e affrontata dai comitati associativi interessati con l'eventuale intervento presso gli organi governativi da parte dell'AssICC stessa.

La partecipazione attiva a questi comitati è particolarmente importante ai fini dell'osservanza di questo principio guida.

## 2. Politiche aziendali e documentazione

***Documentare per tutte le sue attività il comportamento dell'azienda in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e assicurare che il Programma Responsible Care sia chiaramente percepito come parte integrante delle politiche aziendali.***

Il commercio e la distribuzione di prodotti chimici e la fornitura di servizi ausiliari può essere intrapresa solo da aziende che operano secondo politiche e procedure chiaramente definite.

Queste devono essere il risultato della convinta adesione della direzione aziendale ad un continuo processo di miglioramento.

Una documentazione scritta deve definire gli obiettivi aziendali relativi a Salute, Sicurezza, Ambiente, che tenga in debito conto i principi guida di Responsible Care. Tali obiettivi devono essere disponibili a tutti i dipendenti, che sono tenuti alla loro osservanza, e revisionati periodicamente

La politica aziendale dev'essere sostenuta da sistemi manageriali che definiscano le responsabilità relative a Salute, Sicurezza, Ambiente. Vi devono essere incluse le procedure scritte intese ad assicurare che le attività aziendali di trading e di distribuzione siano adeguatamente controllate e che gli obiettivi prefissati siano stati effettivamente raggiunti.

Il contenuto e la complessità delle politiche e della documentazione di supporto devono essere appropriate alla dimensione dell'azienda e alla natura del lavoro.

Queste procedure di management dovrebbero essere basate su standard riconosciuti internazionalmente consentendo così, se necessario, di ottenere l'accreditamento da parte di terzi.

Per coerenza con i principi enunciati dovrebbe far parte della politica aziendale l'utilizzo solamente di fornitori (trasporti, magazzinaggio, ...) i cui standard di lavoro siano in sintonia con quelli dell'azienda stessa; dovrebbero pertanto essere definiti chiaramente e per iscritto i criteri per la loro selezione sulla base dei principi guida del Programma Responsible Care e dovrebbe essere previsto un controllo periodico sulla loro effettiva osservanza.

### 3. Gestione dei rischi

***Assicurare che le proprie attività si svolgano a livelli adeguati di sicurezza per dipendenti, fornitori, clienti, pubblico e di salvaguardia per l'ambiente.***

Le aziende devono individuare i potenziali pericoli presenti sul posto di lavoro o che possono verificarsi nell'espletamento delle loro attività sia all'interno sia all'esterno dell'insediamento, valutare l'entità del rischio connesso e prendere appropriate misure di prevenzione e protezione per fronteggiare adeguatamente i rischi.

Un criterio per la gestione qualitativa dei rischi adottato dalle aziende americane prevede i seguenti stadi di esame:

- lista dei prodotti chimici
- classificazione per ordine di pericolosità
- priorità nella revisione dei rischi
- studio ed adozione di alternative per la riduzione dei rischi
- aggiornamento del processo di gestione dei rischi

Quando si prendono in considerazione la costruzione di nuovi edifici, la installazione o la modifica di impianti, macchinari, equipaggiamenti o si intraprendono nuove attività ed in particolare quelle che implicano la presenza di sostanze pericolose si devono prendere in considerazione, già allo stadio di progettazione, i pericoli ed i rischi possibili nonché le misure preventive necessarie per fronteggiarli adeguatamente.

Per tutti gli impianti e tutte le attività esistenti devono essere previste procedure che tengano conto della valutazione del rischio e che assicurino la sicurezza sul lavoro sia durante le normali operazioni sia in condizioni straordinarie.

La manutenzione delle attrezzature esistenti dev'essere condotta in maniera controllata e programmata. Quando necessario, dev'essere operante un sistema di autorizzazione all'attività.

L'esame delle attività che implicano l'esposizione a sostanze pericolose deve prevedere l'utilizzo delle informazioni riportate sull'etichetta e sulla Scheda di Sicurezza fornita assieme al prodotto.

Nuove sostanze pericolose non devono essere utilizzate se non sono state

preventivamente esaminate con cura e dopo aver preso tutte le necessarie misure protettive e preventive.

Le aziende con attività di confezionamento di prodotti chimici, devono assicurarsi che gli imballaggi siano idonei e sicuri e che il processo di confezionamento si svolga secondo quanto formalizzato nelle relative procedure.

Per il trasporto si devono utilizzare soltanto mezzi adeguati, rispondenti alle norme in vigore e condotti da personale idoneo; le aziende devono verificare la rispondenza dei mezzi forniti da terzi per essere effettivamente in grado di effettuare consegne in modo sicuro e che i clienti siano in grado di ricevere in tutta sicurezza i prodotti ordinati nonché tutta la documentazione di accompagnamento prevista.

Il magazzinaggio, la manipolazione e l'eliminazione dei residui possono determinare condizioni di pericolosità: anche questi fattori devono essere tenuti sotto adeguato controllo.

Alcuni prodotti chimici possono essere usati anche nella produzione di droghe ed armi chimiche; le aziende che li distribuiscono sono tenute a mettere a punto appropriati ed efficienti controlli per prevenire il loro improprio utilizzo.

Gli accessi agli insediamenti dell'azienda devono essere accuratamente controllati e si devono predisporre tutte le azioni necessarie per garantire la sicurezza e la salute anche di tutti gli estranei eventualmente presenti.

Le attività di distribuzione e trading implicano l'assunzione di numerose responsabilità: è necessario essere certi che dette responsabilità siano chiaramente definite ed avere coperture assicurative adeguate ad ogni evenienza.

## 4. Gestione delle emergenze

### ***Organizzare e mantenere attivo un adeguato sistema di gestione dell'emergenza.***

Ogni azienda deve avere procedure scritte per affrontare situazioni d'emergenza nelle 24 ore, sia dentro che fuori l'insediamento.

Per società con più insediamenti si dovrà provvedere ad un coordinamento tra di essi.

La preparazione delle procedure deve essere fatta in collaborazione e con il benessere degli enti esterni di soccorso (VF/ Ospedali/ Centro Veleni/ ASL/ ....)

L'azienda deve fornire ai propri dipendenti le necessarie istruzioni e l'addestramento per consentire loro di intraprendere le azioni più appropriate in caso di emergenza. I rapporti con i media saranno tenuti esclusivamente da persona/e espressamente delegata/e.

In caso di emergenza il sito deve essere provvisto di adeguati sistemi di evacuazione e il necessario equipaggiamento deve essere disponibile in modo da essere usato da tutti.

Tali misure devono essere chiaramente individuabili e rese note anche ai visitatori e ai fornitori.

Per le possibili situazioni di emergenza nei trasporti devono essere predisposti adeguati piani di intervento in rapporto ai prodotti normalmente trattati, includendo eventualmente l'adesione a schemi d'intervento già operanti in campo nazionale.

Per gli incidenti che coinvolgono prodotti dell'azienda, la procedura deve

prevedere le misure da adottare per un adeguato trattamento del prodotto e del relativo imballo. Se l'emergenza si verifica fuori dall'insediamento sarà necessario disporre di un numero telefonico per l'emergenza o di una procedura che definisca le persone da contattare.

Tutti gli incidenti devono essere denunciati alle autorità secondo quanto previsto dagli obblighi in vigore.

Si terrà nota degli stessi al fine di predisporre misure tali da impedire che si verifichino nuovamente.

Sarà pure opportuno monitorare l'effetto delle azioni correttive intraprese al fine di verificare l'efficacia delle strategie scelte.

## 5. Informazione

***Fornire adeguate informazioni relativamente a Salute, Sicurezza e Ambiente per i prodotti e le attività dell'azienda a dipendenti, fornitori, clienti, autorità, pubblico.***

Le aziende associate devono avere procedure scritte per ottenere ed archiviare i dati relativi a Salute, Sicurezza, Ambiente dei prodotti trattati.

La fonte principale di tali informazioni darà il produttore, anche se ciò può rappresentare qualche difficoltà nel caso di fornitori extra-comunitari: da questi dovrebbe essere possibile ottenere una documentazione conforme alle direttive comunitarie.

Le informazioni ottenute devono essere aggiornate e controllate; in caso di dubbio, richiederne di ulteriori a fonti diverse.

Aziende che producono formulati (diluizione, miscelazione o blending) devono preparare un Safety Data Sheet (SDS) sulla base dei dati dei prodotti utilizzati, comunicati dai produttori.

Tutto il personale deve essere debitamente informato sui rischi di Salute, Sicurezza, Ambiente relativi all'insediamento, all'ambiente di lavoro ed alle specifiche funzioni lavorative nonché sulle misure protettive da prendere in caso dell'insorgere di problemi.

Le aziende devono organizzarsi in maniera tale da poter fornire in modo sistematico ai propri clienti:

- informazioni complete sugli aspetti di Salute, Sicurezza, Ambiente e altri dati tecnici relativi alla movimentazione, stoccaggio e utilizzo dei prodotti finiti, garantendone, se necessario, il loro tempestivo aggiornamento;
- tutte le informazioni complementari a quelle delle SDS che consentano un utilizzo sicuro del prodotto anche da parte di un eventuale utilizzatore finale non professionale;
- tutti gli elementi che consentano al cliente di effettuare appropriatamente lo smaltimento dei residui e degli imballi vuoti.

Adeguate informazioni sui rischi specifici dell'insediamento devono essere fornite anche ai visitatori, ai fornitori di servizi ed alle ditte appaltatrici.

Per lo stoccaggio, le informazioni fornite sono contenute nelle Schede di Sicurezza; per i trasporti le informazioni devono essere date sotto forma di "Transport Emergency Card" (Tremcard).

Tutti gli imballi dei prodotti chimici e i contenitori di servizio devono essere provvisti di un'etichetta ben visibile e corredata da tutte le informazioni necessarie.

Anche i campioni commerciali devono essere sempre accompagnati da una SDS:

Alla prima fornitura di un prodotto si deve sempre fornire al cliente una SDS.

Le informazioni all'esterno (Enti pubblici, comunità, stampa, ecc.) saranno preferibilmente fornite per iscritto e nella forma più appropriata e comprensibile.

## 6. Formazione e addestramento

***Provvedere su base continuativa ad un'adeguata formazione e addestramento di tutto il personale per ottenere il massimo coinvolgimento e impegno nel raggiungimento degli obiettivi prefissati***

Al fine di poter esercitare le proprie funzioni nel rispetto delle procedure e delle norme di sicurezza, tutti i dipendenti, ad ogni livello, devono essere adeguatamente formati ed addestrati tenendo un'appropriata ed aggiornata registrazione degli interventi formativi.

La formazione e l'addestramento devono innanzitutto riguardare i nuovi assunti sia sugli aspetti generali di Salute, Sicurezza, Ambiente sia su quelli relativi all'attività dell'azienda ed al loro specifico lavoro.

Dovrebbero coprire, tra gli altri, i seguenti temi, con priorità dettate dalle specifiche situazioni aziendali:

- operazioni con il carrello elevatore
- guida di veicoli/trasporto di prodotti pericolosi
- pericolosità dei prodotti chimici e modalità di deposito
- eliminazione dei residui
- operazioni manuali eseguite nel deposito
- elementi di primo soccorso
- precauzioni antincendio

Devono essere chiaramente spiegati a tutto il personale coinvolto i manuali operativi e le motivazioni che hanno portato alla loro definizione.

Occorre creare e mettere in atto un sistema che consenta di identificare e rivedere periodicamente le necessità di formazione ed addestramento.

Ciò è particolarmente importante quando si modificano i sistemi di lavoro o si introducono nuovi prodotti.

Le attività di addestramento devono essere aperte anche ad iniziative di collaborazione e di supporto diretto nei confronti dei clienti che lo richiedano o ne abbiano bisogno.

E' opportuno che la formazione e l'addestramento avvengano secondo un programma definito seguendo i criteri più opportuni per garantirne l'efficacia.

Informazioni ed istruzioni per corsi di addestramento possono essere fornite dall'associazione.

## 7. Miglioramento continuo

***Favorire la partecipazione a quelle iniziative che possano migliorare la qualità delle attività aziendali e rafforzare la conoscenza e la consapevolezza nei confronti della Salute, della Sicurezza e dell'Ambiente impegnandosi nel miglioramento continuo delle proprie prestazioni***

Le aziende devono essere disponibili a recepire e comprendere le esigenze e le istanze delle comunità sociali in cui operano.

I sistemi manageriali devono essere revisionati ad intervalli regolari e, se necessario, aggiornati per assicurare che continuino ad essere in sintonia con gli obiettivi aziendali, le modalità operative ed il sistema organizzativo.

E' opportuno che l'azienda tenga costantemente sotto controllo la propria situazione in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente effettuando periodicamente ispezioni per verificare che tutte le procedure siano state sempre correttamente messe in atto ed applicate.

E' opportuno che tutta la catena di distribuzione sia coerente con gli standard di Salute, Sicurezza, Ambiente dell'azienda; si raccomanda pertanto che le procedure operative di sicurezza vengano discusse e approfondite sia con i fornitori di prodotti e di servizi, sia con i clienti utilizzatori, ai fini di garantire la loro adeguatezza.

La risultanza di queste verifiche deve essere approfonditamente analizzata per elaborare un piano per l'identificazione e l'attuazione di misure migliorative da prendere per ovviare ai problemi riscontrati.

Il programma di miglioramento va sistematicamente controllato presso l'azienda ed eventualmente presso i fornitori.

L'azienda deve identificare gli Indici di Performance (IOP) più significativi per monitorare la propria performance nell'ambito di Salute, Sicurezza, Ambiente.

Esempi di Indicatori di Performance:

- infortuni
- giorni di lavoro persi
- incidenti di trasporto su strada
- residui
- spese in ambito di Salute, Sicurezza, Ambiente
- .....

Al fine di assicurare un efficiente monitoraggio è opportuno organizzare un

adeguato sistema di rilevamento degli incidenti e delle potenziali situazioni di pericolo che consenta alle persone coinvolte (dipendenti, fornitori, terzi) di segnalare qualsiasi problema o pratica pericolosa identificata,

E' necessario provvedere ad un accurata indagine di tutti gli incidenti e di potenziali situazioni di pericolo per accertarne le cause ed identificare le contromisure più efficaci.

L'azienda deve cercare di promuovere i principi guida e la pratica di Responsible Care presso i suoi fornitori, contrattisti, trasportatori, clienti nell'ambito del suo settore di attività.

## 8. Interazione con la comunità

***Essere sensibili alle esigenze delle comunità locali e conoscerne i risvolti in relazione alle attività svolte.***

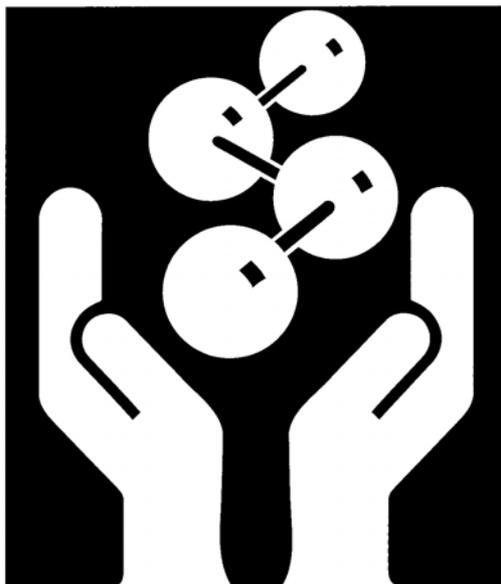
Le aziende devono collaborare attivamente con gli enti governativi, le autorità locali ed altre istituzioni; è auspicabile anche una partecipazione attiva alla vita delle associazioni. Le aziende non soltanto devono essere aperte, responsabili e sensibili alle esigenze delle comunità locali ma anche propositive nel rapporto con la comunità promuovendo scambi di informazioni, iniziative, collaborazioni in modo tale da diventare parte integrante e attiva della comunità.

Ciò implica far conoscere le proprie realtà e le iniziative che sono intraprese nell'ambito della Salute, Sicurezza, Ambiente in base ad un pianificato programma di informazione. Quest'ultimo deve essere continuo e sistematico.

Si rende inoltre necessario promuovere azioni di partecipazione alla vita comunitaria.

Esempi:

- rapporti con le scuole (visite di scolaresche all'insediamento, lezioni di chimica, cessioni di PC usati, ecc.).
- offerta di stage (per giovani, studenti, ecc.).
- stabilimenti aperti alla visita in determinate occasioni
- inaugurazione di impianti con intervento del pubblico e delle autorità (ASL, VF, ...)
- relazioni sull'attività dell'azienda, gli interventi migliorativi, la partecipazione a Responsible Care ecc., per informazione dei Consigli Comunali, Assessorati coinvolti, Enti pubblici, ... .



**ALLEGATI**

## Lettera d'impegno

La società.....  
.....,  
socio AssiCC, aderendo al Programma Responsible Care (RC), si impegna a gestire le attività della propria azienda, in particolare per quanto riguarda la manipolazione, la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti chimici, attuando un continuo miglioramento del livello di Sicurezza, di salvaguardia della Salute e di protezione dell'Ambiente nell'ambito delle proprie attività verso i dipendenti, i fornitori, i clienti e il pubblico in generale.

Si impegna a seguire i Principi Guida qui di seguito elencati:

- Definire e applicare modelli comportamentali e operare secondo le migliori pratiche industriali nella piena osservanza delle disposizioni legislative;
- Documentare per tutte le sue attività il comportamento dell'azienda in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e assicurare che il Programma Responsible Care sia chiaramente percepito come parte integrante delle politiche aziendali;
- Assicurare che le proprie attività si svolgano a livelli adeguati di sicurezza per dipendenti, fornitori, clienti, pubblico e di salvaguardia per l'ambiente;
- Organizzare e mantenere attivo un adeguato sistema di gestione dell'emergenza;
- Fornire adeguate informazioni relativamente a Salute, Sicurezza e Ambiente per i prodotti e le attività dell'azienda a dipendenti, fornitori, clienti, autorità e pubblico;
- Provvedere su base continuativa a un'adeguata formazione e addestramento di tutto il personale per ottenere il massimo coinvolgimento e impegno nel raggiungimento degli obiettivi fissati;
- Favorire la partecipazione a quelle iniziative che possano migliorare la qualità delle attività aziendali e rafforzare la conoscenza e la consapevolezza nei confronti della Salute, della Sicurezza e dell'Ambiente impegnandosi nel miglioramento continuo delle proprie prestazioni;
- Essere sensibile alle esigenze delle comunità locali e conoscerne i risvolti in relazione alle attività svolte.

Il sottoscritto ..... in qualità di .....

dichiara l'impegno della Società .....

all'osservanza a questi Principi.

data..... firma.....

## Organizzazione aziendale

L'attuazione del Programma Responsible Care non comporta la necessità di forti cambiamenti organizzativi bensì il bisogno di modificare alcuni elementi, quali la cultura aziendale o i valori condivisi. Si tratta di un processo culturale supportato da metodologie tecniche.

La aziende hanno diverse dimensioni, risorse, priorità e gli interventi vanno quindi modulati in ragione delle proprie specificità, risorse, strategie.

Il Programma Responsible Care dev'essere guidato da una forte e convinta leadership e tutta l'azienda, anche a livelli molto operativi, deve conoscere e condividere gli obiettivi ed essere coinvolta nei programmi di attuazione; il Programma Responsible Care dev'essere perciò incluso nelle politiche e nelle strategie dell'azienda e riconosciuto come valore chiave da perseguire.

Un'ulteriore conferma del coinvolgimento dell'azienda è la nomina da parte del

vertice aziendale di un Coordinatore del Programma Responsible Care, che risponde direttamente al vertice stesso.

Il Coordinatore ha come compito quello di sovrintendere e di aiutare tutte le unità aziendali nell'ambito di Salute, Sicurezza, Ambiente.

Pertanto deve avere sufficiente autorità e competenza per interagire con le diverse aree aziendali senza essere necessariamente un esperto.

Dovendo mantenere uno stretto legame con la realtà operativa non deve essere necessariamente impegnato a tempo pieno sul progetto.

Il Coordinatore non è responsabile della gestione operativa del Programma Responsible Care, in quanto ciò rientra tra le responsabilità delle linee.

Il grado di responsabilizzazione del Coordinatore (rapporto tra le attività di controllo e di supporto) deve necessariamente essere definito in ambito aziendale in rapporto alla situazione ed alle necessità esistenti.

# Designazione del coordinatore aziendale del Programma Responsible Care

all'AssICC

oggetto: nomina del Coordinatore del Programma Responsible Care

La Società .....aderente al Programma Responsible  
Care designa il sig. .... quale Coordinatore  
interno del Programma Responsible Care.

Come tale, egli rappresenterà la società presso l'AssICC nel Comitato dei Coordinatori di Responsible Care e sarà il punto di contatto con l'AssICC per tutti i problemi inerenti il Programma Responsible Care stesso.

Nel caso di cambiamento di persona provvederemo a darne sollecita informazione.

\_\_\_\_\_  
l'Amministratore delegato

contatti:

tel. ....

fax .....

cell. ....

e-mail.....

## Coordinatore del Programma Responsible Care - funzioni tipo

### **Premessa:**

*Il coordinatore del Programma Responsible Care è nominato dal vertice aziendale e risponde direttamente ad esso.*

*Le funzioni tipiche di tale incarico sono indicate qui di seguito e ogni azienda definirà quelle del proprio CRC secondo la propria tipologia e la propria struttura.*

### **Il coordinatore:**

presenta a tutti i dipendenti dell'azienda il Programma Responsible Care, illustrandone modalità e obiettivi e cura la presentazione a tutti i nuovi assunti;

gestisce, in coordinamento con tutti i settori aziendali, il Programma Responsible Care;

analizza la situazione aziendale in base al Questionario di Auto-Valutazione;

Procede alla preparazione dei piani di miglioramento in accordo con i vari responsabili di area;

coordina e realizza il piano di miglioramento aziendale e lo presenta per l'approvazione al responsabile dell'azienda stessa;

trasmette annualmente all'AssICC gli Indici di performance;

provvede alla revisione annuale del piano;

raccoglie, ordina, valuta, completa e aggiorna tutte le procedure, regolamenti, disposizioni relativi a Salute, Sicurezza, Ambiente;

promuove, organizza e cura la partecipazione del personale all'addestramento;

verifica a tutti i livelli su base periodica, o quando ritenuto necessario, il grado di comprensione e di applicazione del Programma Responsible Care;

rappresenta l'anello di raccordo tra la propria azienda e l'AssICC;

partecipa ai seminari associativi dedicati ai coordinatori;

partecipa attivamente al Comitato Coordinatori Responsible Care dell'AssICC;

richiede l'autorizzazione per l'applicazione del logo e diventa responsabile della sua corretta applicazione.

# Questionario di auto-valutazione

## **Premessa:**

*Le domande che seguono prescindono dall'osservanza delle normative in vigore che viene data per scontata*

## **1. Obblighi di legge e regolamenti**

1.1 sono note in azienda la legislazione in vigore e le relative implicazioni nello svolgimento dell'attività ?

1.2 l'azienda è organizzata in modo da assicurare di essere in linea con l'evoluzione della legislazione in materia di sicurezza, salute e salvaguardia ambientale ?

1.3 esistono gli strumenti per assicurarsi che il personale interessato sia al corrente delle disposizioni legislative e sia in grado di applicarle ?

1.4 sono in atto misure per accertare che l'azienda ed il suo personale osservano quanto disposto dalla legislazione ?

## **2. Politiche aziendali e documentazione**

2.1 l'azienda ha definito una politica scritta per sicurezza e salute ?

2.2 l'azienda ha definito una politica scritta per la salvaguardia dell'ambiente ?

2.3 l'azienda ha definito una politica scritta per la qualità ?

2.4 le politiche aziendali definiscono gli obiettivi da raggiungere ed incorporano i Principi Guida di RC ?

2.5 le politiche aziendali vengono revisionate ad intervalli regolari ?

2.6 le politiche aziendali vengono portate a conoscenza di tutto il personale e in particolare ai nuovi assunti ?

2.7 le politiche aziendali vengono efficacemente sostenute dai sistemi operativi aziendali ?

2.8 l'azienda dispone di strumenti per verificare la comprensione delle politiche aziendali e la loro realizzazione ?

2.9 ha l'azienda una politica e criteri ben definiti per la selezione delle società di trasporto, magazzinaggio, smaltimento/trattamento rifiuti e dei fornitori di altri servizi ?

## **3. Gestione dei rischi**

3.1 l'azienda dispone di una metodologia formalizzata per la gestione dei rischi ?

3.2 nel caso di nuove installazioni o di modifiche alle esistenti si sono prese in considerazione a livello di progetto gli aspetti relativi a sicurezza, salute e ambiente ?

3.3 esistono procedure per garantire la sicurezza sia durante le operazioni di routine che straordinarie ?

3.5 esiste una procedura per tenere sotto controllo l'introduzione di un nuovo prodotto che garantisca l'acquisizione di tutte le informazioni anche per gli aspetti di sicurezza, salute e ambiente ?

3.6 esiste una procedura per assicurare che vengano utilizzati solo imballi adatti, sicuri e compatibili con i prodotti che devono contenere ?

3.7 esiste una procedura scritta atta a garantire la conformità dell'etichettatura sia in entrata sia in uscita ?

3.8 esiste una procedura scritta in merito al controllo dei mezzi di trasporto propri e di terzi ?

3.9 esiste una procedura per assicurare che i prodotti siano consegnati al cliente in modo sicuro (trasporto/scarico) ?

3.10 esiste una procedura scritta che assicuri la consegna della dovuta documentazione di accompagnamento ?

3.11 tutti gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti industriali sono stati adeguatamente considerati ?

- 3.12 l'azienda prende tutte le misure necessarie per impedire l'improprio uso di prodotti soggetti a particolari normative (es. sostanze, psicotrope, precursori armi chimiche) ?
- 3.13 l'azienda controlla adeguatamente l'accesso ai propri insediamenti ?
- 3.14 le responsabilità riferite al punto sopra indicato sono chiaramente definite ?

## 4. Gestione delle emergenze

- 4.1 l'azienda ha un adeguato piano di emergenza relativo alle attività dei propri insediamenti per fronteggiare situazioni di emergenza durante e fuori l'orario di lavoro ?
- 4.2 ha l'azienda un'appropriata procedura di emergenza per tutte le sue eventuali attività esterne con copertura di tutte le 24 ore ?  
Essa dovrebbe includere la partecipazione a schemi d'intervento eventualmente già operanti in campo nazionale.
- 4.3 nella preparazione dei piani di emergenza avete stabilito un contatto con gli enti esterni di soccorso (VVF/Ospedale/...) ?
- 4.4 vi sono noti nei particolari gli obblighi in vigore per la denuncia degli incidenti o infortuni sul posto di lavoro ?

## 5. Informazione

- 5.1 l'azienda tiene un archivio dati (es. schede di sicurezza, bollettini tecnici,...) relativo alle informazioni su sicurezza, salute e ambiente dei prodotti trattati ?
- 5.2 esiste una procedura che garantisca l'aggiornamento relativo all'archivio dati ?
- 5.3 il personale è stato informato dei rischi relativi a sicurezza, salute e ambiente associati alle specifiche attività lavorative ed ha la possibilità di accedere alle informazioni ?
- 5.4 i visitatori vengono debitamente informati in modo da garantire la loro sicurezza ?

- 5.5 vengono fornite alle ditte appaltatrici informazioni adeguate in materia di sicurezza, salute e ambiente e sui rischi specifici dell'insediamento e dell'area di lavoro ?
- 5.7 l'azienda dispone di strumenti adeguati per fornire ai clienti aggiornamenti delle suddette informazioni ?
- 5.8 l'azienda fornisce ai suoi clienti informazioni relative all'eliminazione dei residui e degli imballi usati ?

## 6. Addestramento

- 6.1 ai nuovi assunti viene impartito un addestramento d'introduzione in azienda che includa anche elementi sugli aspetti di sicurezza, salute e ambiente di lavoro ?
- 6.2 il personale attualmente in forza è adeguatamente addestrato ?
- 6.3 il personale viene addestrato in particolare a svolgere la propria attività lavorativa secondo procedure di qualità e sicurezza ?
- 6.4 esiste un meccanismo per identificare e rivedere le necessità di addestramento del personale in forza ?
- 6.5 il personale, a tutti i livelli, adibito a compiti specifici, è stato adeguatamente addestrato per tali compiti ?
- 6.6 viene tenuta un'evidenza dell'addestramento fatto ?
- 6.7 tutti i punti precedenti vengono applicati anche per il lavoro interinale ?

## 7. Miglioramento continuo

- 7.1 il sistema di gestione (inteso come l'insieme delle procedure) viene rivisto a intervalli regolari al fine di migliorare la sua efficacia ?
- 7.2 vengono effettuati in maniera sistematica audit interni all'azienda e alle ditte appaltatrici ?
- 7.3 i risultati di tutti gli audit vengono sottoposti ad approfondito e attento esame?

7.4 a seguito degli audit viene redatto un piano di realizzazione delle misure migliorative necessarie ?

7.5 qualsiasi tipo di reclamo da parte dei clienti viene classificato e analizzato ?

7.6 l'analisi dei reclami porta alla pianificazione delle necessarie azioni migliorative ?

7.7 l'azienda effettua periodicamente la misura delle prestazioni in materia di qualità, sicurezza, salute e protezione ambientale e provvede alla loro valutazione ?

7.8 vengono analizzate con sistematicità ed identificate le cause di incidenti sul lavoro o di altri eventi potenzialmente pericolosi al fine di adottare le opportune misure protettive

7.9 i dipendenti, le ditte appaltatrici e i clienti vengono coinvolti nel processo di individuazione di eventuali azioni migliorative per l'attività dell'azienda ?

7.10 l'azienda promuove i principi e l'applicazione di Responsible Care

nell'ambito del suo settore industriale di appartenenza ?

## 8. Interazione con la comunità

8.1 l'azienda promuova i principi di Responsible Care anche presso la pubblica amministrazione, gli enti locali, le autorità,....

8.2 l'azienda mantiene in ogni insediamento buone relazioni con il vicinato e le amministrazioni locali ?

8.3 l'azienda ha un attivo coinvolgimento con la comunità locale ?

8.4 l'azienda permette un aperto accesso alle informazioni relative a sicurezza, salute e ambiente ?

8.5 l'azienda si è dotata di un sistema di comunicazione verso l'esterno ?

8.6 ha l'azienda un programma di comunicazione rivolto a clienti, fornitori, pubblico e autorità riguardo alla propria adesione a Responsible Care e ai risultati ottenuti ?

### Griglia di valutazione

- livello 0 problema non affrontato
- livello 1 standard aziendale insufficiente
- livello 2 prassi aziendale in atto in accordo con la normativa, ma senza procedure o standard scritti
- livello 3 definito un programma di miglioramento e di formalizzazione di standard e di procedure
- livello 4 situazione formalizzata e verificata con un sistema di procedure di gestione di controllo

## PIANO TRIENNALE di MIGLIORAMENTO

**ESEMPIO**

### 3 GESTIONE dei RISCHI

rifer.	cosa	come	situaz. attuale	Responsabile	situazione al			azioni per il primo anno
					2001	2002	2003	
3.1 NL	L'azienda dispone di una metodologia formalizzata per la gestione dei rischi ?							
3.2 NL	Nel caso di nuove installazioni o di modifiche alle esistenti sono presi in considerazione a livello di progettogli aspetti relativi a Salute, Sicurezza, Ambiente?	Vengono fatti progetti formali ? Vengono coinvolti preventivamente gli enti preposti (VVFF, ASL;....) ?						
3.3 NL ISO	Esistono procedure per garantire le sicurezza sia durante le operazioni di routine che straordinarie ?	Tale aspetto è preso in considerazione nella politica aziendale relativa a Salute, Sicurezza, Ambiente. E nelle procedure ?						
3.4 NL ISO	Sono in atto le misure necessarie per assicurare che le attrezzature esistenti siano sempre sottoposte ad una manutenzione regolare e appropriata ?	Tale aspetto è preso in considerazione nella politica aziendale relativa a Salute, Sicurezza, Ambiente. E nelle procedure ?						
3.5 NL	Esiste una procedura per tenere sotto controllo l'introduzione di un nuovo prodotto che garantisca l'acquisizione di tutte le informazioni anche per gli aspetti di Salute, Sicurezza, Ambiente ?							
3.6 NL	Esiste una procedura per assicurare che vengano utilizzati solo imballi adatti, sicuri e compatibili con i prodotti che devono contenere ?	Dove avviene il controllo ? In magazzino ? Presso il fornitore ?						
3.7 NL	Esiste una procedura scritta atta a garantire la conformità dell'etichettatura sia in entrata che in uscita ?							
3.8 ISO	Esiste una procedura scritta in merito al controllo dei mezzi di trasporto propri e di terzi ?	Esiste una check list ? Esiste uno scadenziario per le manutenzioni e le revisioni ? Vengono controllati i certificati di bonifica ?						
3.9 NL ISO	Esiste una procedura per assicurare che i prodotti siano consegnati al cliente in modo sicuro (trasporto/ scarico)	L'audit ai trasportatori include ciò ? Eseguite regolari controlli ai vostri trasportatori su questo aspetto ?						
3.10 NL	Esiste una procedura scritta che assicuri la fornitura della dovuta documentazione di accompagnamento ?							
3.11	Tutti gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti industriali sono stati adeguatamente considerati ?							
3.12 NL	L'azienda prende tutte le misure necessarie per impedire l'improprio uso di prodotti soggetti a particolari normative (es. sostanze psicotrope, precursori armi chimiche,...) ?							
3.13	L'azienda controlla adeguatamente l'accesso ai propri insediamenti ?	Esiste una procedura di accesso per i possessori delle chiavi ed un sistema di allarme anti-scasso ?						
3.14	Le responsabilità riferite al punto sopra indicato sono chiaramente definite ?	Esistono per questo aspetto precise istruzioni controfirmate per accettazione ?						

data di compilazione	firma del compilatore	firma del responsabile aziendale

## Indici di Performance (IOP)

L'efficacia delle azioni prese viene misurata annualmente in base ad una serie di parametri che esemplifichiamo qui sotto; oltre ad essere necessari per l'azienda, se raccolti globalmente, possono essere utilizzati a dimostrazione che tutto il settore, con l'applicazione del

Programma Responsible Care sta realizzando un effettivo e concreto miglioramento nell'ambito di Salute, Sicurezza, Ambiente.

La scheda esposta può essere modificata in funzione di nuove particolari necessità, specie nell'attuazione del progetto di produrre un documento comune europeo per tutte le associazioni aderenti al FECC. Annualmente l'AssICC provvederà tempestivamente all'invio del modulo aggiornato.

periodo considerato	
nome dell'azienda	
indirizzo	

### 1. CARATTERISTICHE dell'AZIENDA

1.1) settore di attività prevalente		
1.2) i dati sono relativi a tutta l'azienda ?	si	no
1.3) siti monitorati		
1.4) l'azienda/insediamento è certificato ?	nome dell'ente di certificazione	data
1.4.a) ISO 9001/9002		
1.4.b) ISO 14000		
1.4.c) altro		

### 2. ATTIVITÀ nell'INSEDIAMENTO/ AZIENDA in ESAME

	uffici amministr.	magazzino	cisterne	produzione laboratorio	trasporti
2.1) di proprietà					
2.2) di terzi					

### 3. DIPENDENTI

	numero	(a)
--	--------	-----

### 4. SITUAZIONE INFORTUNISTICA

4.1) incidenti mortali (dettagliare su scheda a parte)	numero	(b)
4.2) infortuni superiori ai 3 giorni	numero	(c)
4.3) giorni persi	numero	(d)
4.4) monte ore lavorate INAIL	numero	(e)
<b>Performance</b>		
indice di frequenza : $(b + c) \times 1.000.000 / e$		
indice di gravità : $(b \times 10.000 + c) / e \times 10.000$		

### 5. QUANTITÀ PRODOTTI MOVIMENTATA

		uscita	
in tonnellate			(f)

### 6. INCIDENTI RELATIVI al TRASPORTO

		sfuso	imballato	totale	
6.b) prodotti pericolosi	num.casi	1	1	2	(g)
6.c) prodotti non pericolosi	num.casi			0	
6.d) totale	num.casi			0	

### 7. DISTRIBUZIONE

		sfuso	imballato	totale	
7.a) tonnellate				0	(h)
7.b) numero di consegne				0	(i)
<b>performance:</b>					
incidenza su 1.000 consegne : (g x 1000) / i					
incidenza su 1.000.000 di tonnellate : (g x 1.000.000) / h					

### 8) INCIDENTI in DEPOSITO

		sfuso	imballato	totale		
8.a) carico/scarico in deposito	num.casi			0	(l)	
8.b) altri incidenti nel deposito:						
8.b.1) esplosione o incendio	num.casi				(m)	
8.b.2) fuoriuscita infiammabili	num.casi					
8.b.3) fuoriuscita di altre sostanze	num.casi					
8.b.4) altro	num.casi					
8.b.5) totale	num.casi			0		
				totale generale	0	(n)
<b>performance:</b>						
incidenti su volume movimentato in uscita: (n x 1.000.000) / f						

### 9. RIFIUTI (derivanti dall'attività)

		tonnellate/ anno			
9.1) pericolosi				(o)	
9.2) non pericolosi					
		totale	0,0		
<b>performance:</b>					
incidenza di rifiuti sul totale movimentato in uscita ( o x 1.000)/ f				!	

### 10. INDICATORI ECONOMICI

spese del periodo per Sicurezza/ Salute/ Ambiente	milioni di Lire	
<p><i>nota: queste spese s'intendono relative a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramenti tecnologici destinati alla sicurezza</li> <li>- sistemi di prevenzione e protezione</li> <li>- formazione</li> <li>- pro quota del personale dedicata a SSA</li> <li>- sorveglianza sanitaria</li> <li>- indagini ambientali</li> </ul>		

nome del compilatore	
telefono	fax
e-mail	data

## Logo

### Linee guida per l'uso del logo

*L'utilizzo del logo Responsible Care attesta pubblicamente la partecipazione e l'impegno dell'azienda nel raggiungimento degli obiettivi di miglioramento nei campi della Sicurezza e della Salute e nella salvaguardia dell'Ambiente che si prefigge il Programma.*

La pubblicizzazione dell'adesione ad un programma altamente meritorio rappresenta senz'altro un elemento di distinzione nei confronti di chi non vi partecipa ed anche un vantaggio competitivo nei confronti della clientela, nonché una maggior disponibilità da parte delle autorità

### uso del marchio

Il suo uso è limitato alle aziende associate all' AssiCC che hanno formalmente aderito al Programma Responsible Care.

E' consentito dal momento dell'adesione previa richiesta scritta e firma della lettera di concessione dell'uso riportante le condizioni da osservare, qui sotto riportate:

### principio generale

L'uso del marchio/logo deve essere sempre messo in relazione all'azienda a conferma della sua partecipazione a RC ed è assolutamente **vietato** nella promozione dei prodotti commercializzati dalla azienda. In caso di dubbio sottoporre il quesito all'AssiCC.

L'uso è concesso esclusivamente all'azienda partecipante al Programma; è vietato a società di gruppi nazionali ed

esteri che non siano direttamente iscritti al Programma nazionale locale.

### usi suggeriti e consentiti

- carta da lettera, buste, biglietti da visita;
- monografie istituzionali, in particolare quelle contenenti informazioni sul Programma Responsible Care ed i suoi sviluppi;
- brochures, monografie e pubblicazioni relative alla società ed alle sue attività, ma senza alcun riferimento ai prodotti;
- omaggi e materiali promozionali;
- cancelleria, blocchi per appunti, agende;
- segnaletica di piante di uffici e di edifici;
- bilanci, monografie in genere, quando appropriato.

### usi non consentiti

- tutte le forme di pubblicità, nel marketing e nella distribuzione dei prodotti;
- informazioni su prodotti, caratteristiche tecniche, letteratura tecnica,....;
- ogni forma di imballaggio;
- tutte le decorazioni nel magazzinaggio e nel trasporto, quando il logo può essere messo in relazione a prodotti e non alla società.

### decadenza del permesso d'uso

L'AssiCC si riserva il diritto di revocare l'uso del logo per i seguenti motivi:

- mancato invio degli Indici di Performance (IOP) entro 6 mesi dall'anno di riferimento;
- gli Indici di Performance rimangono inalterati o peggiorano;
- cosciente invio di dati non veri;
- mancato invio del Questionario di Autovalutazione entro il mese di ottobre

- mancato invio della revisione annuale del Piano Triennale di Miglioramento entro il mese di ottobre;
- adozione di comportamenti che discredino il Programma RC: le circostanze possono essere di varia natura ma includono senz'altro
  - la frequenza di incidenti
  - note ed evidenti infrazioni al regolamento
  - la mancata osservanza delle azioni previste per l'applicazione del Programma (nomina del Coordinatore aziendale, audit interni periodici,...);
- mancata applicazione di Azioni Correttive a non-conformità relative ai Principi Guida (tale sanzione si applica dopo almeno due richieste scritte da parte di AssiCC);
- cambio di proprietà dell'azienda o della sua denominazione sociale; in tali casi

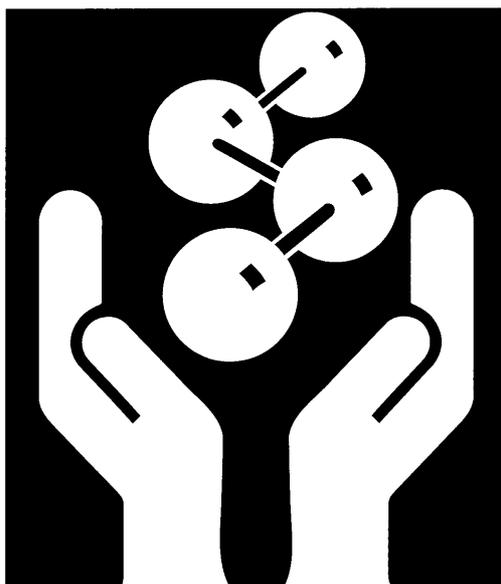
l'AssiCC si riserva il diritto di rivedere l'autorizzazione all'uso del logo;

- uso improprio del logo;
- dimissioni dall'AssiCC;
- mancato regolare pagamento delle quote annuali di adesione;
- messa in liquidazione dell'azienda.

## diritto di appello

Nel caso di revoca del permesso di utilizzo del logo sussiste il diritto ad appellarsi ai probiviri dell'AssiCC presentando le ragioni contrarie a tale decisione.

La decisione dei probiviri è immediatamente esecutiva; può essere revocata in un secondo tempo qualora l'azienda dimostri di aver effettivamente iniziato ad operare nello spirito del Programma.





Associazione Italiana Commercio Chimico

20121 Milano - Corso Venezia, 47/49 - Tel. 02.7750236-7 - Fax 02.76005543 \* e-mail: [rcassicc@unione.milano.it](mailto:rcassicc@unione.milano.it) \* web: [www.unione.milano.it/assicc](http://www.unione.milano.it/assicc)